

## P. Marzio a Pole

## La Chiesa è comunione

Giovedì 2 marzo nella Chiesa di San Giovanni Bosco di Pole di Acqualagna, si è tenuto il 1° incontro quaresimale 2023 con Padre Marzio Calletti, frate minore cappuccino. L'incontro, centrato sulla ministerialità e corresponsabilità nella Chiesa, è iniziato con la lettura di due brani collegati fra loro: il primo tratto dagli atti degli apostoli, ha messo in evidenza come la comunità cristiana dell'origine era "popolo di Dio", il secondo, prima lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi,

ha sottolineato come la comunità cristiana sia ricca di carismi, ma tutti protesi ad un solo Dio. Ciò ha permesso di definire che la Chiesa è un concetto che deve diventare concreto fino a toccare il cuore dell'uomo. E' quindi da abbandonare l'idea della Chiesa concepita come società dei perfetti cristiani e rappresentata con l'immagine della piramide che, ispirandosi al modello di società medioevale, evidenziava la gerarchia al suo interno (Papa, Cardinali, Sacerdoti e fedeli). La

Chiesa è popolo di Dio che vive la comunionalità: non basta essere "comunità". La comunità (che è solo il numero dei fedeli) deve essere in comunione.

Ma essere in comunione non significa "essere uguali" poiché la Chiesa è un grande mosaico di persone che, ognuna con il proprio volto e con le proprie gambe cammina verso una; unica meta, unica fede, un'unica appartenenza. Ognuno lavora per il regno di Dio. Ma "ognuno" non è un singolo

chiuso in se stesso ma un "unico" che si mette in relazione con gli altri. Anche il laico ha il suo carisma che è quello di essere laico dando una grande importanza al ruolo che i laici hanno sempre di più all'interno della Chiesa. Secondo Padre Marzio il laico non è un semplice collaboratore o coadiuvante del sacerdote in una parrocchia ma un tutt'uno, insieme agli altri laici, della comunità religiosa. Una bella provocazione per l'inizio di Quaresima.



# Luigi Vanvitelli pittore ed architetto

*Nel 2023 le celebrazioni per i 250 anni della morte dell'artista che lavorò non solo a Roma, sotto l'egida di papa Clemente XII, ma anche nella nostra regione e ad Urbino in particolare*



## Anniversario

DI PIERGIORGIO SEVERINI

Nell'adolescenza pensava di fare il pittore sulla scia della professione paterna che aiutava a disegnare ed a colorare, poi, a 15 anni, la svolta che lo porterà nel futuro ad acquisire un posto di rilievo nella storia dell'architettura. Parliamo di Luigi Vanvitelli, campano di origine, la cui attività rimarrà per sempre legata alla realizzazione della reggia di Caserta e del quale si celebrano quest'anno i 250 anni della morte.

**Poliedrica attività.** Il cambio di rotta avvenne nell'incontro con Filippo Juvarra che lo incoraggiò ad abbandonare la pittura per dedicarsi allo studio dell'architettura. Nello studio di questi apprese le prime nozioni artistiche e la sua carriera iniziò a Roma dove la sua famiglia si era trasferita. A Roma ebbe quale sponsor Papa Clemente XII che lo incaricò di ampliare il porto dorico così da renderlo adatto a svolgere la funzione di scalo romano verso Oriente. Il suo nome lo troviamo tra quelli che lavorarono nella

fabbrica di San Pietro in qualità di vice-architetto. Nella capitale dello Stato Pontificio partecipò a due concorsi per realizzare la fontana di Trevi e per la facciata di San Giovanni in Laterano.

**Ad Urbino.** Le sue competenze, come artista autonomo, si rilevarono ad Urbino quando, nel 1728, all'età di 28 anni, gli venne commissionato il restauro del palazzo della famiglia Albani, luogo di nascita di Papa Clemente XI, in via Bramante. In quell'epoca Urbino

## L'architettura del poliedrico maestro trovò lustro nel restauro di Palazzo Albani

era immersa in un rinnovamento culturale dopo la lunga stasi seguita alla morte dell'ultimo duca nel 1631. E questo lo si deve agli Albani, sia da parte del papa, sia per mano dei suoi nipoti, i cardinali Annibale (vero mecenate) ed Alessandro. Frutto di quella vivacità furono le ristrutturazioni del palazzo del Collegio, delle chiese di San Francesco e di San Domenico e della fontana che si trova vicino all'orto botanico dedicata a Papa Benedetto XIII. Furono altresì aggiornati gli interni di chiese parrocchiali, conventuali e di oratori. In città Vanvitelli realizzò pure la cappella degli Albani, che si trova in San Francesco, costruendo un sarcofago paleocristiano con un bassorilievo del Buon Pastore. Qui sono sepolti anche Orazio ed Elena Mosca, nonno paterno e madre dello stesso papa. Nella casa del pontefice l'artista si mise in mostra anche come accorto restauratore e decoratore a stucco: lo sorreggeva in questo il suo grande amore per i monumenti antichi.

**Nelle Marche.** Lasciò la sua impronta pure ad Ancona dove realizzò il "lazzaretto" a forma pentagonale su una isola artificiale da lui ideata, oltre alla chiesa del Gesù. Tutti questi interventi gli aprirono le porte della capitale ma, in seguito, rientrò nelle Marche: vi lavorò complessivamente una decina di anni. Il campano fu attivo, inoltre, a Pesaro (autore della Chiesa della Maddalena), Macerata e Loreto, dove terminò il loggiato del bramantesco Palazzo Apostolico e il campanile della Santa Casa. Ancona ospiterà un convegno internazionale di studi su Vanvitelli, ma ulteriori iniziative potranno coinvolgere altri centri della regione.

## Seminario

## La teologia politica può essere superata?

Il costituzionalista Andrea Morrone e il filosofo della politica Marco Cangiotti discutono giovedì 16 marzo alle 11 alla Scuola di Scienze Politiche dell'Università di Urbino in Piazza Gherardi, 4 con Geminello Preterossi autore di "Teologia politica e diritto" (Laterza, 2022). L'opera controcorrente di chi non si rassegna alla disarmante convinzione che, nell'epoca del capitalismo come religione, l'unico spazio della politica è quello dell'amministrazione. "Tra i nostri, ormai tanti, seminari (ri)costituiscono questo è probabilmente quello ricostituente per eccellenza" afferma il prof Federico Losurdo che assieme al prof Antonio Cantaro organizza l'incontro. "Lo testimoniano già i due radicali e folgoranti interrogativi contenuti nella quarta di copertina del denso scritto genealogico di Geminello Preterossi, ordinario di filosofia del diritto nel Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Salerno e Direttore scientifico dell'Istituto Italiano per gli Studi filosofici di Napoli: «La teologia politica può essere superata? E quella che oggi molti definiscono 'teologia economica' è davvero un'alternativa alla teologia politica?». La risposta dell'autore è decisamente no: anche nella postmodernità riemergono, in ambito secolare, inestinguibili domande di senso.



## Diario

DI RAIMONDO ROSSI

## Cavoletto, borgo medievale

1. Il Maestro Riccardo Muti (classe 1941) dice sempre che le bande musicali cittadine sono le istituzioni dove fiorisce la musica. Nella corte del palazzo Albani di Urbania, sentirete il suono degli strumenti degli allievi della banda musicale che li ha la sua sede. La sala è la più spoglia di tutte, qua e là qualche leggino in ferro qualche panca in legno, nella parete una scansia con alcuni vecchi spartiti, più in alto alcuni ritratti a matita di vecchi maestri del secolo passato. Quando passo, entro silenzioso per fare i complimenti e gettare un'occhiata alla partitura. I ragazzi sono contenti che un

vecchio venga a vedere che cosa succede dentro la stanza. E si ravviva quando c'è da fare un servizio e arrivano anche i bandisti vecchi provando lo strumento. L'uscita è la meta dei ragazzi, uscita vuol dire essere in grado di partecipare al concerto in piazza.

2. ADSIT DEUS / .F. (foglia d'acanto) / .F. / IACs DE COSMs 15. Così si legge sul frontalino del portale settecentesco del palazzo di Cavoletto, il borgo medievale in territorio di Pian di Meleto: "Qui c'è Dio/casa di Giacomo dei Cosmi, 1715", così è dichiarato sul fronte del portale, per informare



chi sta per entrare in quella dimora. L'unico abitante è un signore tedesco dichiaratosi architetto, gentilmente che mi dice di abitarvi da 25 anni in compagnia di due cavalli liberi nel bosco circostante. A proposito del Cosmi, dice di essere originario da Urbania, venuto ad abitare nella quiete di Cavoletto

nel Settecento. Gli ribatto che conosco la famiglia del nobile Tommaso Gostoli Cosmi patriota dell'800. Entrando nel borgo scopro, oltre che paesaggi stupendi, una chiesetta con il campanile a vela e, cercando in internet, vi sono conservate le stazioni di una Via Crucis.